

FOLIGNO



Redazione: Via del Campanile, 12 Tel. 0742-6951 / Fax - 0742-695400 e-mail umbriafoligno@edib.it

Stimata insegnante è stata la fondatrice dell'Aned regionale e autrice del libro sui deportati umbri

Cordoglio per la morte della professoressa Olga Lucchi

FOLIGNO - E' venuta a mancare improvvissamente a seguito di un malore la professoressa Olga Lucchi. Aveva 66 anni ed era conosciutissima in città sia per la sua attività di insegnante che per l'impegno civile concretizzato attraverso la partecipazione in alcune associazioni. Ricercatrice, collaboratrice dell'Isuc (Istituto della storia dell'Umbria contemporanea), dell'Officina della memoria e del Comune di Foligno, a Olga Lucchi si deve soprattutto la nascita in Umbria dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) di cui è stata anche presidente.

Tra i primi a rivolgere parole di cordoglio nei confronti della famiglia, è stato il sindaco Nando Mismetti: "La professoressa Lucchi è stata un punto di riferimento prezioso per la città dal punto di vista



Aned Un corteo di familiari dei deportati nei lager nazisti

culturale - ha detto il sindaco - sia per la sua instancabile attività di ricercatrice che per l'appassionato lavoro di documentazione storica che ha sempre cercato di trasmettere ai giovani". All'Aned, in particolare, la Lucchi (di cui era segreteria) aveva dedicato recentemente gran parte del suo impegno, come testimonia eloquentemente il suo ultimo libro dal titolo "Li presero ovunque, storie di deportati umbri", edito da Mimesis. "Arrestati nelle loro case, nei loro paesi, nei luoghi di lavoro e di emigrazione - scriveva Olga Lucchi - i deportati umbri costituiscono una parte sconosciuta dell'antifascismo della regione, quello di studenti, operai, artigiani, contadini e militari che non accettarono le imposizioni del regime e l'occupazione nazista e furono per

questo deportati nei Lager. La partecipazione alla Resistenza, o la semplice accusa di solidarietà ai partigiani, e prima ancora l'opposizione alla dittatura furono alcuni dei motivi per cui furono deportati. I luoghi in cui operarono furono quelli della Resistenza umbra e francese, le fabbriche dell'Italia del nord, Roma, le miniere di Lorena e Lussemburgo e le città francesi in cui erano emigrati. Non mancarono tra i deportati umbri le donne e alcuni ebrei. Ouasi tutti i grandi Lager videro la presenza di umbr. Archivi, diari, testimonianze hanno permesso di ricostruire le biografie di alcuni deportati, delineando un affresco ricco e complesso dell'antifascismo umbro". Una perdita grave per la comunità, questo senz'altro si può dire della morte di Olga Lucchi.